



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Il Signore è Dio

(Dal 1° libro dei Re 18:24)

*"...invocate il nome de' vostri dîi; ed io invocherò il Nome del Signore.
E quel dio che risponderà per fuoco, sia Iddio."*



Messaggio della Parola di Dio
al Culto di domenica 27 maggio 2012

Il brano della Parola di Dio di oggi ci parla di un fatto avvenuto circa 870 anni prima della nascita di Gesù. Allora era re in Israele Achab che, sotto l'influenza della moglie Izebel, divenne adoratore del dio Baal. Egli, come dice la Parola di Dio, *"fece ciò che è male agli occhi del Signore più di tutti quelli che l'avevano preceduto...prese in moglie Izebel, figlia di Etbaal, re dei Sidoni, andò ad adorare Baal, a prostrarsi davanti a lui, e innalzò un altare a Baal, nel tempio di Baal,.. fece anche l'idolo d'Astarte. Acab fece più di quello che avevano fatto tutti i precedenti re d'Israele per provocare lo sdegno del Signore, Dio d'Israele."* (1° Re 16:30-33).

È in tali circostanze che il profeta Elia riceve da Dio l'ordine di presentarsi al re Achab per contestargli che erano state le sue azioni (ovvero l'abbandono dei comandamenti del Signore e il servire gli idoli stranieri – 1° Re 18:18-24) la causa del turbamento e della grande siccità in Israele che durava oramai da 3 anni e 6 mesi. Elia, dunque, propone ad Achab di adunare sul monte Carmelo, alla presenza di tutto il popolo, i profeti dei falsi idoli per una singolare sfida: l'unico vero Dio avrebbe risposto all'invocazione del Suo servo consumando, per mezzo del fuoco sceso dal cielo, l'olocausto.

A premessa di ciò Elia invitò tutto il popolo a riconoscere nell'Iddio d'Israele l'unico vero Dio e a seguirlo senza indugio anziché rivolgersi agli idoli (*“Fino a quando zoppicherete dai due lati?” - 1° Re 18:21*).

Il Signore ci dia luce per comprendere che non possiamo servire Dio secondo la nostra convenienza ed il nostro modo di intendere la verità, rivolgendoci a Lui ma avendo allo stesso tempo il cuore dedito ad altro (*“Nessuno può servire due padroni.” - Matteo 6:24*).



Il racconto biblico, nel cui contesto è inserito il versetto di oggi, ci aiuta e ci da luce in merito. Infatti, se ne meditiamo i passaggi principali vediamo che è necessario:

- accostarci con fede alla Parola di Dio per udirla e metterla in pratica. Il profeta invitò tutto il popolo ad accostarsi a lui: *“Allora Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!» Tutto il popolo si avvicinò a lui.” (1° Re 18:30);*
- riparare l'altare del Signore (ovvero il nostro cuore) che è demolito per la nostra disubbidienza e l'idolatria. È, infatti, nel nostro cuore che noi offriamo il vero culto a Dio in spirito e verità e, in quanto tale, rappresenta il luogo dove noi ci incontriamo con Dio. Ecco perché è necessario ripararlo: *“Elia riparò l'altare del Signore che era stato demolito.” (1° Re 18:30);*
- riempire ed aspergere i nostri cuori con la Parola di Dio che è la vera acqua che disseta, anche in tempi di carestia e siccità, e ci purifica: *“Riempite quattro vasi d'acqua, e versatela sull'olocausto e sulla legna...L'acqua correva attorno all'altare, ed egli riempì d'acqua anche il fosso.” (1° Re 18:34,35);*
- rivolgerci con fede a Dio nel nome di Gesù che si è offerto in sacrificio per noi. A tal proposito è estremamente significativa la circostanza di tempo indicata nel racconto – nell'ora dell'offerta – che ci porta a considerare il momento in cui Gesù sulla croce si offerse al Padre e per la Sua morte espiatoria è stata abbattuta ogni barriera che ci impediva di accostarci a Dio: *“All'ora in cui si offriva l'offerta, il profeta Elia si avvicinò e disse: «Signore, Dio d'Abraamo, d'Isacco e d'Israele, fa' che oggi si conosca che Tu sei Dio in Israele, che io sono Tuo servo, e che ho fatto tutte queste cose per ordine Tuo. Rispondimi, Signore, rispondimi, affinché questo popolo riconosca che Tu, o Signore, sei Dio, e che Tu sei Colui che converte il loro cuore!»” (1° Re 18:36,37) .*

“Allora cadde il fuoco del Signore, e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la polvere, e prosciugò l'acqua che era nel fosso. Tutto il popolo, veduto ciò, si gettò con la faccia a terra, e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!»” (1° Re 18:38,39).

*“Riconoscete che il Signore è Dio;
è Lui che ci ha fatti, e noi siamo Suoi;
siamo Suo popolo e gregge di cui Egli ha cura.” (Salmo 100:3).*

Il Signore ci benedica!